NUMERI UTILI
Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4686
Vigili del fuoco 115
Cri ambulanze 5100
Vigili urbani 67691
Soccorso stradale 116
Sangue 4956375-7575893
Centro antiveleni 3054343
(notte) 4957972
Guardia medica 475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Mafalda) 530972
Aids (lunedì-venerdì) 8554270
Aied 860661

Per cardiopatici 8320649
Telefono rosa 6791453
Soccorso a domicilio 4756741

Ospedali:
Policlinico 4462341
S. Camillo 5310066
S. Giovanni 77051
Fatebenefratelli 5873299
Gemelli 33054036
S. Filippo Neri 3306207
S. Pietro 36590168
S. Eugenio 5904
Nuovo Reg. Margherita 5844
S. Giacomo 67261
S. Spirito 650901

Centri veterinari:
Gregorio VII 6221686
Trastevere 5896650
Appio 7182718

Intervento ambulanza 47498
Odontoiatrico 861312
Segnalazioni per animali morti 5800340/5810078
Alcolisti anonimi 5280476
Rimozione auto 6769838
Polizia stradale 5544
Radio taxi:
3570 - 4994 - 3875 - 4984 - 88177

Succede a ROMA

Una guida
per scoprire la città di giorno
e di notte

I SERVIZI
Acea: Acqua 575171
Acea: Recl. luce 575161
Enel 3212200
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403333
Sip servizio guasti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 67661
Regione Lazio 54571
Arci baby sitter 316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo) 6284639

Acotral 5921452
Uff. Utenti Atac 46954444
Safer (autolinee) 490510
Marozzi (autolinee) 460331
Pony express 3309
City cross 861652/8440890
Avis (autonoleggio) 47011
Hertz (autonoleggio) 547991
Bicinoleggio 6543394
Collalti (bici) 6541084
Emergenza radio 337809
Psicologia: consulenza 389434

GIORNALI DI NOTTE
Colonna: p.zza Colonna, via S. Maria in Via (galleria Colonna)
Esquilino: v.le Manzoni (cinema Royal); v.le Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore
Flaminio: c.so Francia; via Flaminia N. (fronte Vigna Stelluti)
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior, P.ta Pinciana)
Parioli: p.zza Ungheria
Prati: p.zza Cola di Rienzo
Trevi: via del Tritone

Cara Unità

Non basta l'appuntamento alla clinica S. Vincenzo

Cara Unità,
Il giorno 7 di questo mese, come suggeritomi dalla Usl di piazza della Radio, telefono alla clinica S. Vincenzo per una visita urologica. Il centralinista mi assicura che la clinica è convenzionata ed effettua tale prestazione. Mi fa parlare anche con il reparto dove una signora mi informa che posso andare direttamente il venerdì successivo alle ore 9. Parto da Bassano Romano con mia sorella e alle ore 9 mi trovo alla clinica. Dopo quindici minuti circa arriva un individuo al quale veniamo indicati dall'impiegato presente. Dopo circa venti minuti ripassa lo stesso individuo, di nuovo l'impiegato gli ricorda la nostra presenza: finalmente si avvicina e già prima di vedere la ricetta medica dice che la visita in questione è solo per i pazienti interni. Cerco di spiegare che avevo già telefonato ma nemmeno mi ascolta andandosene. In conclusione: niente visita. Mi chiedo quale procedura occorra per ottenere di essere ricevuti e ascoltati.

Otello Tosti

Gli assistenti domiciliari a Marini: «Occorre disciplinare gli appalti»

Cara Unità,
Molti hanno provato sensazioni di sollievo quando Marini è stato designato ad occupare il posto di ministro del Lavoro. La fama di protagonista sindacale non poteva non ispirare una certa fiducia riguardo alla sua conoscenza e competenza nell'intricato mondo che è chiamato a governare.

Siamo certi che vorrà dare il suo prezioso contributo ovunque ve ne sia urgenza e necessità. Per questo motivo invitiamo il ministro del Lavoro a fornire alcune risposte su problemi che sono stati descritti da interrogazioni parlamentari, esposti e denunce. Ci riferiamo a migliaia di operatori che lavorano nella città di Roma tra gli anziani e i portatori di handicap. Assistenti domiciliari e dei servizi tutelari: così vengono definiti da una qualifica conseguita tramite i corsi di formazione professionale della Regione Lazio organizzati in conformità con una legge dello Stato (845/78).

È stato chiesto a Marini di intervenire presso il Comune di Roma e le cooperative di assistenza domiciliare convenzionate con l'Assessorato ai Servizi Sociali, per sanare l'iniquità di contratti di appalto che non danno nessuna garanzia a chi lavora in questo settore. Con molta disinvoltura si continua tuttora in molte cooperative a retribuire gli operatori con salari incredibili senza livelli di riferimento, senza contributi previdenziali e assicurativi, mentre l'Assessorato dell'on. Azzaro e la Giunta presieduta dall'on. Carraro con la stessa disinvoltura ripetono puntualmente ritardi e inadempienze sui finanziamenti del servizio di assistenza domiciliare e sul relativo adeguamento dei costi. Chiediamo a Marini di rispondere all'interrogazione presentata alla Commissione Lavoro della Camera e del Senato il 7 giugno dal gruppo Verde. Di sollecitare l'Ispettorato provinciale del Lavoro a portare avanti gli atti di competenza su un esposto firmato da oltre 50 operatori che il suo ufficio di gabinetto ha trasmesso in data 4/2/91 alla Direzione generale della cooperazione e all'ispettorato del Lavoro. Chiediamo semplicemente di dar corso e applicazione alle attuali leggi che disciplinano gli appalti e i contratti di lavoro individuando, dove vi siano, le responsabilità anche dell'Ente pubblico che affida servizi in convenzione ignorando i relativi parametri retributivi degli operatori. Assicurare insomma certezza di diritto in un campo come quello dell'handicap e della terza età dove abitualmente del diritto se ne fa strage.

Domenico Ciarduilli
del Coordinamento Assistenti Domiciliari

Certe strutture ospedaliere sono padiglioni da Terzo mondo

Cara Unità,
sono un pensionato di 85 anni, ma sono ancora pieno di voglia di vivere e di lottare, tanto che presto la mia attività nel Wwf.

Mi fa male però vedere che tante cose non vanno e che sono sempre i più deboli a farne le spese; non solo gli anziani, che, si sa, danno fastidio; anche i bambini sono trascurati e abbandonati in questa nostra società. Il servizio sanitario pubblico di Roma presenta una situazione drammatica fra strutture tecnologicamente superate e igienicamente fatiscenti. Il Direttore sanitario del Policlinico, prof. Mastrantuono, tempo fa, si era lamentato proprio riguardo alle strutture dell'ospedale che dirige.

Da allora le cose sono rimaste tali e quali. Io ho personalmente constatato le carenze della Clinica ostetrica, di pediatria, di urologia: edifici in netto contrasto con gli altri, con lavori in corso ormai da vari anni. Il vecchio reparto di Urologia presenta una corsia di 32 posti letto. I sanitari non riescono neanche a svolgere le loro mansioni di assistenza, i pazienti sono «ammassati» in un unico stanzone.

Nella clinica di pediatria ho visto bambini che debbono aspettare giorni e giorni perché il chirurgo dal piano superiore scenda a visitarli, mentre è in funzione una sola camera asettica: così i bambini che sono in rianimazione non possono neanche avere il conforto dei parenti vicino a loro, perché nella stessa stanza non possono stare tutti i malati gravi. Anche le strutture del San Giovanni sono fatiscenti: carenza di ambulanze, di centri mobili di rianimazione, di personale qualificato. È una specie di «ospedale di ospedali» il cui degrado burocratico e il cui sfascio amministrativo non sono degni della capitale.

Eppure in certi padiglioni da Terzo mondo agiscono medici superspecializzati, eroici ricercatori, chirurghi che spesso si prodigano al limite dell'impossibile: è un aspetto positivo che fa ben sperare e che ci tengo a evidenziare. Non resta che augurarci un intervento straordinario del governo su questo problema, vitale, della cittadinanza romana.

Salvatore Vizzini Bisaccia
coordinatore del Wwf

Sala duecentesca per il concerto di Giovanni Di Cosimo a Calcata

Jazz tra le antiche mura

PIETRO GRIGNANI

Dove nel 1200 si trovava la Santa Barbara del castello, al posto di alabarde, spadoni e faretre, da quasi un anno c'è l'Altroquando, un club che organizza appuntamenti culturali e spettacoli su misura del suggestivo e un po' magico paese di Calcata Vecchia.

Sabato pomeriggio si è esibito il trombettista Giovanni Di Cosimo col suo quartetto. Ventisette anni, diplomato a Santa Cecilia, Di Cosimo ha abbandonato la musica classica perché, dice: «Sono fedele in amore, e mi sono innamorato del jazz. Da quando ho sentito suonare gente come Miles Davis, Kenny Willer o Chet Baker ho capito che il mio destino era segnato e, abbandonato l'insegnamento nelle scuole medie, mi sono completamente dedicato allo studio del jazz. Secondo me la cosa più importante è ascoltare quanti più autori è possibile e cercare successivamente di imitare il loro fraseggio e capire che il jazz richiede grande disciplina». Attualmente ciò che interessa di più Di Cosimo sono gli sviluppi del cosiddetto «jazz europeo» e dimostra tutto il suo entusiasmo, parlando del trombettista Pall Mikelbor.

Nel concerto di sabato l'esemplificazione degli entusiasmi di Di Cosimo è stata «corretta» dall'acustica e dall'amplificazione della sala, sicuramente perfettibili con qualche accorgimento che, ci auguriamo, i simpatici gestori dell'Altroquando potranno permettersi al più presto. Ciononostante, un pubblico silenzioso ed attento, ha permesso di seguire il concerto con quella tranquillità e quel rispetto per gli artisti sul palco, che ci fanno in ogni caso segnalare l'Altroquando tra i pochi posti dove si può effettivamente ascoltare della musica dal vivo, anche se in compagnia di un drink o di qualche amico.

Il concerto, cominciato con una timida *Barbara* di Horace Silver e *Leaving* di Riche Beirch, ha acquistato spessore ed è filato via piacevolmente, con un crescendo che ha trovato nell'esecuzione di *Solar* di Miles Davis e *Big's* (bel brano dello stesso Di Cosimo) i suoi momenti migliori, dove Giovanni Di Cosimo ha dimostrato oltre ad una buona padronanza tecnica dello strumento e una sensibilità interpretativa ricca di spunti, anche una maggiore energia ed ha trovato il coraggio per avventurarsi in un'improvvisazione più matura e originale, con soluzioni ritmiche azzeccate e divertenti.

Nonostante due membri del gruppo sostituissero i componenti originari del quartetto (Giovanni Gallone alla batteria al posto dell'«onnipresente» Luca Ingletti e Gianluca Taddei invece di Fabio Gionfrida al contrabbasso), proprio con il bravo Giovanni Gallone ci è sembrato ci fosse maggiore intesa. Ottimo il suo assolo durante l'esecuzione di *Just an emotion* di Roberto Ferrara. Il giovane chitarrista Emanuele Trapani, che avevamo avuto il piacere di apprezzare in quell'originale formazione che è il Big Combo diretto da Michele Jannaccone, ci è sembrato meno preciso del solito, (forse anche a causa di alcuni problemi di spia). Suo il brano *Mezzaluna*, dove si coglie un ancora irrisolto amore per il rock, che evidentemente Emanuele Trapani sta cercando di armonizzare con la propria attuale propensione per il jazz.

L'Altroquando continua la propria programmazione per tutto il mese di agosto, segnaliamo il 23 e il 24 con lo spettacolo teatrale di Marco Solari, *Ho perso la testa* e la rassegna dedicata agli strumenti a corda che dall'ultimo fine settimana di agosto proseguirà per tutto il mese di settembre ogni sabato e domenica.

Nuova Consonanza Trent'anni di note e memorie

MARCO SPADA

Per la verità sono trentadue, ma quando ci si imbarca in celebrazioni e anniversari la cifra tonda è più comoda. Così Daniela Tortora nel licenziare il suo volume sui trent'anni di vita di «Nuova Consonanza» ha messo il punto al 1988, attivando in tal modo la prima naturale difesa dello storico: quella di delimitare il tempo dell'indagine, di oggettivizzarlo prendendone le distanze. Cosa facile nei secoli addietro, rischiosa quando si tratti una materia inafferrabile e limacciosa come il presente, con la sua telefonica abolizione degli 'scripta manent'.

La «scientifica falsificazione», di cui ha parlato Mario Bortolotto presentando il volume al Dipartimento di Musica dell'Università «La Sapienza», è così tanto più meritoria, dato che per tessere le coordinate di un'associazione tuttora viva e operante, si deve indagare la memoria collettiva, scavare nel vissuto di qualcosa che non si è in grado di possedere interamente.

I più sorpresi di essere oggetto di «imbalsamazione» sono proprio i protagonisti storici di questa fondamentale stagione della vita musicale romana e italiana, da Egisto Macchi a Francesco Pennisi a Mauro Bortolotti, che l'hanno vissuta come trincea quotidiana, per assicurare alla musica contemporanea nuove possibilità di diffusione tra la pigrizia stridolante delle istituzioni ufficiali. Le riunioni, le polemiche, le lacerazioni, i clamorosi abbandoni e le ricuciture, che hanno segnato il diagramma non lineare del loro dibattito musicale, sono ora tutte qui, riunite in un volume, a documentare il peso storico che «Nuova Consonanza» ha avuto nella vita culturale di Roma.

Fondamentale e riconosciuta l'importanza di Franco Evangelisti, scomparso nel 1980, per aver saputo nel lontano 1959, coagulare interessi e le personalità distinte dei sette fondatori. Animati però dalla volontà comune di aprire ed aprirsi nuove strade oltre Darmstadt, verso Cage, recuperando «gli indirizzi marginalizzati delle tendenze più radicali». Personalità complessa, Evangelisti, geloso della «sua» creatura sino a poterne ipotizzare la distruzione, ma animato da una visione neo-umanistica nel recupero del rapporto tra la musica contemporanea, le altre arti e il pubblico. Una linea portante che ha guidato «Nuova Consonanza» anche oltre lui, attraverso le sue fasi storiche: dal decennio pionieristico '59-'69, con la nascita del «Gruppo di improvvisazione», alla collaborazione con la Galleria Nazionale d'arte moderna e gli istituti di cultura stranieri, al decentramento degli anni Settanta, alle riflessioni degli anni Ottanta sul Novecento storico e quello «storicizzato» del dopoguerra. Fino a giungere ai nostri giorni, dove da un lato riemergono le forze vive dei giovani, dall'altro si consolida il rapporto con esecutori non casuali e l'idea di un repertorio di musica contemporanea da affiancare senza barriere preconcette a Beethoven e Bach.

Questa la storia fatta, che ha prodotto un libro-base e il riconoscimento del «Premio Abbiati» nel '90. La storia da fare è nelle mani di Giove, o meglio tra le carte ministeriali. Una storia economica dei magri finanziamenti potrebbe infatti illuminare meglio delle linee estetiche la testarda sopravvivenza di «Nuova Consonanza». Fatto ancor più vero oggi, che si è deciso un drastico taglio al bilancio e si compromette la programmazione del '92. È una nuova partita tutta da giocare e vincere per non dover pensare di consegnare al prossimo biografo le carte con su scritto: fine del viaggio.

Franco Evangelisti, il fondatore di «Nuova Consonanza» scomparso dieci anni fa; sopra, una veduta di Calcata; in basso, Annalisa Fierro Foà

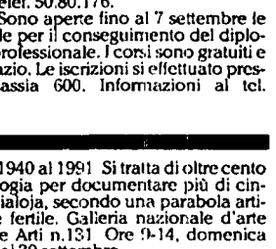
Annalisa, una vita come figlia d'arte

Ritratti. Annalisa Fierro Foà, cognome doppio, doppia figlia d'arte. Ha da poco finito di girare due opere prime per il cinema, una diretta da Giancarlo Nanni, l'altra da Mario Martone. Nella prossima stagione teatrale sarà una delle interpreti di *Toilette per signore* un testo di Rodolfo Santana per la regia di Gianpiero Solari, lo spettacolo partirà dal Portaromana di Milano per arrivare fino ai teatri sudamericani.

PINO STRABIOLI

Figlia d'arte. «La domanda la conosco e rispondo subito con un'altra domanda: come posso io sapere "che effetto fa" essere figlia d'arte quando non so che effetto fa essere figlia di un ingegnere o di un ragioniere? Non ci possono essere valutazioni senza un termine di paragone. Dal canto mio posso dire che quando ero piccola avrei tanto desiderato una famiglia normale, che più normale non si può! Ma è normale anche questo...Da bambina mi mascheravo coi vestiti della mamma e facevo degli spettacoli per un mio amico, molto più grande di me, che poi da "grande" è diventato un regista. Mi mettevo il rossetto nel camerino di mia madre e cantavo *Palummella zompa e vola*, poi andavo nel camerino di Eduardo e lui mi faceva Pulcinella. Ricordo anche uno spettacolo, doveva essere molto bello: *I sani de legare*, insieme alla mamma c'erano Fo, Durano, Parenti, Cobelli che faceva il mimo. Io avrò avuto tre anni e quel mondo era, è vero, una magia. Aveva però anche qualcosa di doloroso: significava la separazione da mia madre...Sono andata a vivere da sola abbastanza presto, diciotto anni, per mantenermi battevo a macchina i pezzi sulle partite di calcio per il *Corriere dello Sport*, era direttore Antonio Ghirelli. Il lavoro non era meraviglioso. Avevo già debuttato come attrice un anno o due prima al Navona 2000, locale dove si tenevano delle sedute spiritiche e poi si mangiava la pastasciutta all'amatriciana, facevo un cabaret con Tony Garrani, Silvano Spadaccini, Antonio Casagrande ed altri. Decisi di abbandonare le partite di calcio per andare a dire: "buongiorno signora", nella parte di aiuto-sarta, in *Diana e la Tuda* di Pirandello con Foà-Quattrini. Il primo lavoro nel teatro ufficiale l'ho fatto con mio padre. Ah!...Ma allora! Allora, no! Mio padre è un uomo tutto d'un pezzo, come direbbe Totò, si farebbe ammazzare piuttosto che far manovre subdole o losche per spianare la strada a qualsiasi suo congiunto. Questo è. E la mia strada l'ho continuata da sola. Centocelle, erano gli anni '70, mi chiamavo Annalisa Fierro, lavoravo con Dacia Maraini, Bruno Cirino e molti altri. Poi Carlo Cecchi, che posso dire sia stato un maestro per me. Insomma vent'anni di lavoro con qualche figlio in mezzo...Gli ultimi due spettacoli che mi piace ricordare sono *La nostra anima* di Alberto Savinio, allestito per la prima edizione del Festival di Todi nel 1987. Era uno spettacolo fatto per amore: ho scelto il testo, l'ho ridotto, proposto, diretto e interpretato...Un altro sempre fatto per amore, quest'anno al teatro Due di Parma, *Il signor Pirandello è desiderato al telefono* di Antonio Tabucchi con la regia di Sergio vecchio. Il nostro è un mestiere che permette di essere amato. Mi ritengo molto fortunata, ringrazio i miei genitori per avermi dato la possibilità di saper vedere, forse un po' meglio di altri, anche la rappresentazione...della rappresentazione. Cosa mi auguro? Un film con Sean Connery, regia e sceneggiatura di Almodovar, oppure un film con Bruno Ganz, la sceneggiatura di Piesiewiez, (*Il Decalogo, La scelta di Sophie*), con la regia di Mario Martone, le scene di Sergio Tramonti, i costumi di Rita Corradini; oppure.....oppure....».

Annalisa, intanto, non perde tempo: ha partecipato da poco a un film di Giancarlo Nanni e all'opera prima di Mario Martone *Morte di un matematico napoletano* e nella prossima stagione col Portaromana di Milano sarà una delle interpreti di *Toilette per signore*, un testo sudamericano che vede una ventina di donne incontrarsi nel bagno di un locale notturno.



APPUNTAMENTI

Terme di Caracalla. La mostra «50 anni di storia e musica alle Terme di Caracalla» è aperta tutti i giorni dalle ore 9.30 alle ore 18.30. Altra mostra, quella su «Alberi perenni»/Sculture per il teatro di Ceroli, ore 9.30-18.30 (per entrambe le mostre l'ingresso è gratuito). In visione per tutto il periodo di apertura della stagione del Cinquantenario.
Estate d'argento '91. In via Montalcini 3, parco di Villa Bonelli XV circoscrizione, dalle ore 17 alle 19,30 sono previsti spettacoli musicali, teatro, dibattiti, giochi per la terza età. Possono partecipare tutti i cittadini. Ingresso gratuito. La manifestazione continua fino al 9 settembre, per informazioni rivolgersi alla cooperativa Magliana Solidale tel.52.63.904-52.86.677. A Villa Pamphili (Palazzina Corsini, ingresso a Porta San Pancrazio) è invece attiva la cooperativa Nuova Socialità che organizza in collaborazione con l'VIII ripartizione una serie di appuntamenti per la terza età. Oggi concerto del duo Romano Pucci e Fabio Spruzzola (flauto e chitarra). Domani concerto della banda musicale di Fabrica di Roma.
Carpineto Romano. Continua l'«Agosto carpinetano», rassegna di musica blues, jazz e country: oggi al chiostro di S.Pietro alle 21 concerto per pianoforte con musiche di Brahms, Skrjabin, Chopin.
Teatro Marcello. Continua la rassegna musicale del tempietto che stasera propone Alessandra Celletti che esegue al pianoforte due ballate (la n.4 op.52 di Chopin e la n.4 op.10 di Brahms, precedute da un brano di Galuppi. Nella stessa serata si esibirà anche Roberto Cesari, interprete della variazioni e fuga su tema di Haendel di Brahms e un brano di Ravel. Domani Patrizia Prati eseguirà invece musiche di Mozart, Beethoven e Schumann. Prenotazioni al 481.48.00..
Meeting internazionale di mimo: dal 27 al 31 agosto a Viterbo. Iscrizioni aperte presso la segreteria della manifestazione. Informazioni al telef. 50.80.176.
Scuola per infermieri. Sono aperte fino al 7 settembre le iscrizioni al Corso triennale per il conseguimento del diploma di stato di infermiere professionale. I corsi sono gratuiti e finanziati dalla Regione Lazio. Le iscrizioni si effettuato presso la Scuola di via Cassia 600. Informazioni al tel. 36.59.05.35.

MOSTRE

Toti Scialoja. Opere dal 1940 al 1991. Si tratta di oltre cento lavori selezionati in antologia per documentare più di cinquant'anni di attività di Scialoja, secondo una parabola artistica di ricerca assidua e fertile. Galleria nazionale d'arte moderna, viale delle Belle Arti n.131. Ore 9-14, domenica 10-13, lunedì chiuso. Fino al 30 settembre.
Omaggio a Manzù. Una scelta di opere conservate nella «Raccolta». Ardea, Via Laurentina km. 32,800. Ore 9-19. Fino al 22 settembre.
Bilbao capolavori. Venticinque dipinti del Museo di Belleas Artes della città basca: da Zurbaran a Goya a Van Dyck. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale 194. Ore 10-21, martedì chiuso. Ingresso lire 12.000. Fino al 10 settembre.
Salvador Dalì. L'attività plastica e quella illustrativa, presso la Sala del Bramante (Santa Maria del Popolo) piazza del Popolo. La mostra è una riproposizione molto arricchita della rassegna presentata meno di due anni fa dall'Accademia di Spagna a Roma. Ore 10-20, venerdì, sabato e domenica 10-22. Fino al 30 settembre.
Joseph Beuys. Sotto il titolo «Difesa della natura» sono raccolte molte immagini fotografiche scattate da Buby Durini nell'arco di quei quindici anni prima della morte dell'artista nel 1986, quando cioè Beuys ha lavorato in Italia a Bolognano presso Pescara. Galleria Mr, via Garibaldi 53, tel.5899707. Orario 10-13, 16-20. Chiuso festivi e sabato pomeriggio. Fino al 30 settembre.
Milo Manara. La Galleria Astrolabio presenta fino al 30 agosto una raccolta curiosa e affascinante di opere e disegni che Milo Manara ha realizzato dedicandoli a Fellini. Il famoso illustratore di raffinati fumetti collaborerà presto con il regista per la produzione di un nuovo film. Galleria Astrolabio, Spoleto, via Saffi 21.
«33spective» di Tomi Ungherer, uno dei maestri dell'illustrazione. Artista di origine alsaziana viene presentato con un'ampia selezione di disegni originali, divisi e articolati in undici sezioni che documentano più di trent'anni di attività. Palazzo delle Esposizioni, Via Nazionale 194. Ore 10-21, martedì chiuso. Fino al 2 settembre.

MUSEI E GALLERIE

Musei Vaticani. Viale Vaticano (tel. 698.33.33) Ore 8.45-16, sabato 8.45-13 domenica chiuso, ma l'ultima d'ogni mese è invece aperto e l'ingresso è gratuito.
Galleria nazionale d'arte moderna. Viale delle Belle Arti 131 (tel. 80.27.51). Ore 9-13.30, domenica 9-12-30, lunedì chiuso.
Museo delle cere. Piazza Santi Apostoli n.67 (tel. 67.96.482). Ore 9-21, ingresso lire 4.000.
Galleria Corsini. Via della Lungara 10 (tel 65.42.323. Ore 9-14, domenica e festivi 9-13. Ingresso lire 3.000, gratis under 18 e anziani. Lunedì chiuso.
Museo napoleonico. Via Zanardelli 1 (telef.65.40.286). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, giovedì anche 17-20, lunedì chiuso. Ingresso lire 2.500.
Calcografia nazionale. Via della Stamperia 6. Orario: 9-12 feriali, chiuso domenica e festivi.
Museo degli strumenti musicali. Piazza Santa Croce in Gerusalemme 9/a, telef. 70.14.796. Ore 9-14 feriali, chiuso domenica e festivi

NEL PARTITO

UNIONE REGIONALE PDS LAZIO
Federazione Civitavecchia: in federazione ore 18 Direzione Federale e Segretari di sezione su situazione Urss (Barbaranelli).
Federazione Frosinone: Monte S. Giovanni Campano continua Festa de l'Unità.
Federazione Rieti: Forano continua Festa de l'Unita.
Federazione Tivoli: Roccagiovine continua Festa de l'Unità.
Federazione Viterbo: Capranica ore 21 Cd (Capaldi).
Festival de l'Unità di Morolo
Lotteria - Biglietti estratti
N. 9885, n. 9227, n. 4698, n. 0016, n. 0811, n. 5235, n. 5608, n. 5226. I premi vanno ritirati entro il 10 settembre.

PICCOLA CRONACA

Compleanno. Compie oggi 18 anni Pamela Spingi. I genitori Cristina e Luciano, la sorella Alessandra e il fratello Alessio insieme ai parenti tutti augurano tanta felicità e fortuna. Augurissimi anche dall'Unità.
Servizi medici aperti nel mese di agosto: **Rocomar** analisi cliniche, via E. Savi 12, tel. 50.10.658 e 50.14.861, convenzionato Usl, orario 7.30-17 (7.30-10 prelievi) escluso sabato e giorni festivi. Prof. **Gianfranco Cavicchioli**, specialista in geriatria, via Igea 9, tel. 30.71.007. Dr. **Giovanni D'Amico**, specialista in odontostomatologia, piazza Gondar 14, tel. 83.91.887, dal martedì al venerdì orario continuato 10-19 (convenzionato con Casagit, Fasi e Fisdam). **Studio veterinario**, via Filippo Nicolai 24, tel. 34.51.332, aperto tutti i giorni (escluso sabato e festivi) ore 16-20.